

22/3-17

CITTA' DI TORINO

Provvedimento del Consiglio Circostrizionale n. 3
"San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada"

Estratto del verbale della seduta del

15 MAGGIO 2017

Il Consiglio di Circostrizione n. 3 "San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada" convocato nelle prescritte forme in **1^ convocazione** per la seduta ordinaria del **15 maggio 2017**, alle ore **18,00** nell'aula consiliare in **C.so Peschiera 193** presenti, oltre alla Presidente **Francesca TROISE**, che presiede la seduta,

i Consiglieri: **ALFONZI, BALLONE, BELLO, CAPRI', CASCIOLA, CASTRICINI, CIORIA, DANIELE, DATA, DI MISCIO, GIOVE, LAGROSA, LIUZZI, MALAGOLI, NOTO, OLMEO, PASSARELLI, PILLONI, TITLI, VALEZANO e VENTURINI**

In totale, con il Presidente, n. 22 Consiglieri.

Assenti i Consiglieri: **LIBERATORE, MAGAZZU' e VERGNANO.**

Con l'assistenza del Segretario Dr. Michele D'ARIENZO

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DELLA III CIRCOSCRIZIONE AVENTE AD OGGETTO: "PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA"

Il Consiglio della Circostrizione,

Posto che

l'articolo 41 della Costituzione afferma che "l'iniziativa economica è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali".

la Commissione europea (comunicazione n. 681 del 25 ottobre 2011), ha definito il concetto di Responsabilità Sociale d'Impresa (Corporate Social Responsibility, CSR) come l'impatto che le imprese hanno sulla società; nel corso del tempo, si è passati da un'impostazione basata sull'adesione volontaria di un'impresa a pratiche e comportamenti attenti agli aspetti sociali e ambientali ad una più stringente fondata sull'adesione ai principi promossi dalle organizzazioni internazionali come l'OCSE e l'ONU e da Agenzie come l'Organizzazione Internazionale del Lavoro e che in sostanza si tratta di individuare e porre dei limiti etici all'attività economica;

con l'emanazione di una serie di linee guida –Standard Gri; SA8000; Iso 140001- l'impresa è orientata ad occuparsi della sostenibilità sociale e ambientale dell'intera filiera e ove voglia conseguire la certificazione deve selezionare e controllare i propri fornitori sulla base di valutazioni etiche e sociali a cui questi ultimi devono adeguarsi;

in particolare, "la SA8000 permette di ricostruire la catena di fornitura dell'impresa certificata, consentendo in tal modo di delineare la "tracciabilità sociale" dei prodotti o dei servizi di un determinato sistema economico. Lo standard della norma SA8000 è legato in totale a nove requisiti, di cui otto strettamente connessi ai diritti umani, sanciti a livello internazionale dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani, nonché da Convenzioni dell'ONU e dell'ILO, ed uno legato al sistema di gestione della responsabilità sociale dell'azienda";

e che "l'azienda che intenda ottenere la certificazione SA8000: 1) non deve usufruire o favorire l'utilizzo di lavoro infantile; 2) non deve usufruire o favorire l'utilizzo di lavoro obbligato, nel senso di forzato o schiavizzato; 3) deve garantire che il luogo di lavoro sia salubre e sicuro ex legge 626 del 1994; 4) deve tutelare il diritto dei lavoratori di formare sindacati; 5) non deve attuare discriminazioni di sesso, razza, religione, opinione politica; 6) nelle pratiche disciplinari deve escludere forme di violenza corporale, mentale, verbale; 7) deve rispettare le leggi vigenti in materia di orario del lavoro; 8) deve rispettare i minimi di legge in materia di retribuzioni; 9) deve adottare un sistema di gestione della responsabilità sociale che preveda la definizione della politica di responsabilità e la sua disponibilità al pubblico; la sua pianificazione ed organizzazione; il controllo dei fornitori; la previsione di verifiche periodiche; le registrazioni delle attività svolte; le comunicazioni all'interno ed all'esterno dell'azienda".

Considerato che

con sempre maggior evidenza si sono imposte all'attenzione dei cittadini consumatori le criticità proprie delle politiche della GDO sia rispetto ai produttori, sia per quanto riguarda le condizioni contrattuali dei lavoratori e lavoratrici dei punti vendita sia per quello dei lavoratori delle

piattaforme della logistica e che in particolare negli ultimi anni le rivendicazioni dei lavoratori della logistica e dei magazzini hanno messo in luce condizioni di lavoro durissime, con orari di lavoro interminabili e turni insostenibili, basse paghe, precarietà, rischi per la salute e scarsa agibilità sindacale;

generalmente il sistema di cooperative – totalmente prive dei requisiti di mutualità e assenza di finalità di speculazione privata previsti dall'articolo 45 della Costituzione – cui l'operatore scelto dal committente appalta a sua volta il lavoro e alle quali i lavoratori, per lo più stranieri, sono costretti ad associarsi;

con questa modalità l'azienda compete comprimendo il costo del lavoro visti i bassi salari riconosciuti e aggira le tutele contrattuali proprie del lavoro subordinato.

Visto che

la già forte presenza di supermercati e centri commerciali nel territorio cittadino è destinata ad intensificarsi con la previsione di ben altri 14 punti vendita;

nella Circoscrizione 3, oltre al progetto di centro commerciale nell'area ex Westinghouse, è in fase di approvazione il progetto di un altro supermercato di 250 mq. nell'area ex Seat della catena Dimar/Mercatò.

Visto, inoltre, che

in determinati settori, dalla produzione agricola, alla logistica, alla grande distribuzione sono spesso emerse lotte e vertenze dei lavoratori per il miglioramento delle condizioni di lavoro, il rispetto della dignità delle persone e le libertà sindacali costituzionalmente tutelate

Il Consiglio della Circoscrizione 3

fatte salve le altre considerazioni circa il consumo di suolo, la crisi del commercio di prossimità e quella della stessa GDO che consiglierebbero cautela nell'autorizzare nuovi insediamenti.

Impegna la Presidente e la Giunta

ad attivarsi affinché

la Sindaca e la Giunta comunale

promuova presso gli operatori economici con particolare attenzione a quelli della Grande Distribuzione la cultura della responsabilità d'impresa sull'intera filiera delle merci;

verifichi la possibilità di subordinare l'iter autorizzativo per l'apertura di nuovi punti vendita al possesso della certificazione SA8000;

pubblicizzi e valorizzi quegli operatori economici che si caratterizzano per rispetto del lavoro in ognuno dei passaggi della filiera, per rispetto dell'ambiente e per eticità delle condotte;

si attivi presso gli Enti competenti affinché la vigilanza sulle condizioni di lavoro e il rispetto della normativa sia garantito con maggior efficacia.

Il Presidente del Consiglio di Circostrizione pone in votazione per alzata di mano il presente provvedimento.

Accertato e proclamato il seguente esito:

Presenti	22	
Astenuti	4	(Liuzzi, Noto, Valezano e Venturini)
Votanti	18	
Voti favorevoli	18	(Alfonzi, Ballone, Bello, Capri', Casciola, Castricini, Cioria, Daniele, Data, Di Miscio, Giove, Lagrosa, Malagoli, Olmeo, Passarelli, Pilloni, Titli e Troise)